



DUOMO in dialogo



Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

2ª DOMENICA DEL T.O.

17 gennaio 2016



Lecture :

Isaia 62, 1-5;
Salmo 95;
1 Corinzi 12,4-11;
Giovanni 2,1-11

" Non hanno più vino "

laPreghiera

Una festa di nozze non è un appuntamento qualsiasi. Va preparata con cura perché si tratta di un momento importante per gli sposi e per le loro famiglie. E anche quel giorno, Gesù, nulla era stato lasciato al caso. E tuttavia in ogni festa, organizzata dagli uomini, prima o poi viene a mancare il vino che rallegra il banchetto. Tutto rischia di andare a gambe all'aria: l'allegria si spegne di colpo, i bicchieri inesorabilmente vuoti fanno morire la voglia di cantare e tanta fatica, tanti preparativi appaiono destinati al fallimento. Sì, dobbiamo ammetterlo: alle nozze da noi organizzate con tanta cura c'è un vino che prima o poi finisce. E nelle nostre anfore possiamo solo mettere dell'acqua. Sei tu, Gesù, l'unico che puoi trasformare quell'acqua in vino e inaugurare una festa che non ha fine, perché sei tu lo Sposo dell'umanità, venuto a donarle la tua stessa vita, sei tu lo Sposo che le offri una misericordia senza limiti, sei tu lo Sposo che accendi il cuore con un amore che non viene meno. Tu solo puoi cambiare la nostra acqua nel vino buono di una gioia smisurata.

Roberto Laurita

Il vangelo

NELLA FESTA DI NOZZE IL PRINCIPE DEI SEGNI, IL CAPOSTIPITE

L'intero Israele risuonava del lamento di schiavi e lebbrosi, e Gesù sembra ignorarli e inizia il suo ministero ma da una festa di nozze. Anziché asciugare lacrime, colma le coppe di vino. Sembra indifferenza davanti al dolore dei poveri, la scelta di qualcosa di secondario di fronte al dramma del mondo, eppure il vangelo chiama questo il "principe dei segni", il capostipite di tutti. Gesù vuole trasmettere a Cana il principio decisivo della relazione che unisce Dio e l'umanità. Tra uomo e Dio corre un rapporto nuziale, con tutta la sua tavolozza di emozioni forti e buone: amore, festa, dono, eccesso, gioia. Un legame sponsale, non un rapporto giudiziario o penitenziale, lega Dio e noi, un vino di festa. A Cana Gesù partecipando a una festa di nozze proclama il suo atto di fede nell'amore umano. Lui crede nell'amore, lo benedice, lo rilancia con il suo primo prodigio, lo collega a Dio. Perché l'amore è il primo segnale indicatore da seguire sulle strade del mondo, un evento sempre decretato dal cielo.

Gesù prende l'amore umano e lo fa simbolo e messaggio del nostro rapporto con Dio. Anche credere in Dio è una festa, anche l'incontro con Dio genera vita, porta fioriture di coraggio, una primavera ripetuta.

A lungo abbiamo pensato che Dio fosse amico del sacrificio e della gravità, e così abbiamo ricoperto il vangelo con un velo di tristezza. Invece no, a Cana ci sorprende un Dio che gode della gioia degli uomini e se ne prende cura. «Dobbiamo amare e trovare Dio precisamente nella nostra vita e nel bene che ci dà. Trovarlo e ringraziarlo nella nostra felicità terrena» (Bonhoeffer).

Ma ecco che «viene a mancare il vino». Il vino, in tutta la Bibbia, è il simbolo dell'amore felice tra uomo e donna, tra uomo e Dio. Felice e sempre minacciato. Non hanno più vino, esperienza che tutti abbiamo fatto, quando stanchezza e ripetizione prendono il sopravvento. Quando ci assalgono mille dubbi, quando gli amori sono senza gioia, le case senza festa, la fede senza passione.

Ma c'è il punto di svolta del racconto. Maria, la donna attenta a ciò che accade nel suo spazio vitale, sapiente della sapienza del Magnificat (sa che Dio sazia gli affamati di vita) indica la strada: «Qualunque cosa vi dica, fatela».

Fate ciò che dice, fate il suo Vangelo, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne. E si riempiranno le anfore vuote del cuore. Fate il vangelo, e si trasformerà la vita, da vuota a piena, da spenta a felice. Più vangelo è uguale a più vita. Più Dio equivale a più io. Viene come un di più sorprendente, come vino immeritato e senza misura, un seme di luce. Ho tanta fiducia in Lui, perché non dei miei meriti tiene conto, ma solo del mio bisogno.

P. Ermes Ronchi

Il pensiero del parroco

SETTIMANA ECUMENICA

18 - 25 Gennaio 2016

Il tema della "Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani" del 2016 è costituito dall'appello che l'apostolo Pietro lancia verso la metà della sua prima lettera: **Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio**" (1Pt 2,9).

L'apostolo si rivolge, in questo modo, ai cristiani dicendo che, nella loro ricerca di senso prima del loro incontro con il Vangelo, essi non erano un popolo.

Ma, attraverso la chiamata ad essere il "popolo che Dio ha acquistato per sé", hanno ricevuto la potenza della salvezza di Dio in Cristo Gesù: sono diventati il "popolo di Dio".

Questa realtà è espressa nel Battesimo, nel quale siamo rinati dall'acqua e dallo Spirito (Gv 3, 5).

Nel Battesimo moriamo al peccato per risorgere con Cristo ad una nuova vita di grazia in Dio. Rimanere in questa nuova identità in Cristo è una sfida permanente e quotidiana.

Il Battesimo ci apre ad un nuovo emozionante cammino di fede che unisce ogni nuovo cristiano con il popolo di Dio attraverso tutte le epoche.

La parola di Dio - le Scritture su cui i cristiani di tutte le tradizioni pregano, studiano e riflettono - è il fondamento della reale, seppure incompleta, comunione.

Nei testi della Bibbia che abbiamo in comune con le sorelle e i fratelli di tutte le chiese cristiane, ascoltiamo gli atti salvifici di Dio nella storia della salvezza, come la liberazione dalla schiavitù d'Egitto, e **la grande opera meravigliosa di Dio: la resurrezione di Gesù dai morti**, che ha dato accesso a tutti noi alla nuova vita.

Oltre a ciò, la lettura della Bibbia, in atteggiamento di preghiera, porta i cristiani a riconoscere **le opere meravigliose di Dio anche nella loro vita**.

Dio ci ha scelti non come un privilegio: ci ha resi santi non nel senso che i cristiani sono più virtuosi degli altri, bensì ci ha scelti per raggiungere uno scopo.

Siamo santi solo nella misura in cui siamo impegnati nel servizio a Dio, che è sempre quello di portare il suo amore a tutte le persone.

Essere un popolo sacerdotale significa essere al servizio del mondo.

I cristiani vivono la loro chiamata battesimale e rendono testimonianza alle *opere meravigliose di Dio* in molti modi:

Sanando le ferite: le guerre, i conflitti e gli abusi hanno ferito la vita dei popoli di molti paesi.

Ricercando la verità e l'unità: la consapevolezza della nostra comune identità in Cristo ci chiama ad adoperarci per rispondere alle questioni che ancora dividono i cristiani.

Siamo chiamati, come i discepoli sulla strada di Emmaus, a condividere le nostre esperienze e a scoprire così che, nel nostro comune pellegrinaggio, Gesù Cristo è in mezzo a noi.

Impegnandosi attivamente per promuovere la dignità umana: i cristiani, che sono stati condotti "fuori dalle tenebre" verso la "luce meravigliosa" del Regno, riconoscono la straordinaria dignità di ogni vita umana.

Attraverso progetti comuni di servizio sociale e caritativo, siamo inviati a raggiungere i poveri, i bisognosi, le persone affette da dipendenze e gli emarginati.

Don Gabriele

IN AGENDA...

Domenica 17 gennaio

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla Terza el.

Ore 11.00 - Incontro genitori terza elementare

Ore 18.00 - Vespro e adoraz.eucaristic

Mercoledì 20 gennaio -

Ore 18.00 - Lectio divina

Giovedì 21 gennaio

Ore 17.00 - Incontro dei Ministri straord.della Comunione Eucaristica

Ore 21.00 - In canonica - Incontro catechisti

Duomo + San Francesco con d.Andrea Varliero-

Domenica 24 gennaio

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla Quarta el.

Ore 11.00 - Incontro genitori quarta element.

Ore 18.00 - Vespro e adoraz.eucaristica

CENTRO MARIANO B.V. ADDOLORATA

MARTEDÌ 19 GENNAIO - ORE 21.00

Celebrazione dell' **AKATHISTOS**

Antico inno alla Madre di Dio

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

VENERDÌ 22 GENNAIO 2016 - ORE 21.00

Presso la Chiesa di S.Francesco

Celebrazione Ecumenica della Parola di Dio
"Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio" (1^ Pietro 2,9)

INCONTRI DI FORMAZIONE PER LE MEDIE

presso il centro "A.Marvelli"

I^a Media 23 genn. h. 15.00-18.00

II^a Media 30 genn. h. 17.30-20.30

III^a Media 30 genn. h. 15.00-18.00

Cinema Teatro "Al Duomo"

INCONTRIAMOCI A TEATRO

Sabato 16 gennaio, ore 21:00
Domenica 17 gennaio, ore 16:30
Compagnia "El Tanbarelo"
di Bellombra (RO)
Don Checo
di Attilio Rovinelli

Sabato 23 gennaio, ore 21:00
Domenica 24 gennaio, ore 16:30
Compagnia "L'ABC Teatrale"
di Porto Viro (RO)
Riso e Fagioli
di Enea Marangoni

CINEFORUM

VENERDÌ 22 GENNAIO

TRACKS

DI JOHN CURRAN